

Classici e inediti

I “Sistemi di filosofia fenomenologica”

EDMUND HUSSERL

Traduttore: GAETANO IAIA, *ISSR “S. Roberto Bellarmino” (Capua, Italia) - Seminario Permanente di Studi Storico-Filosofici della Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale, sezione “S. Tommaso d’Aquino” (Napoli, Italia) - Dottorato di Ricerca in “Forme e storia dei saperi filosofici nell’Europa Moderna e Contemporanea”, Università del Salento (Lecce, Italia)-Université Paris-Sorbonne (Paris, France).*
e-mail: iaia@antonianum.eu

NOTA INTRODUTTIVA

Presentiamo le bozze di tre piani per una sistematica di filosofia fenomenologica. Il primo è di Husserl, delineato nel 1921 con il titolo “Articolazione di una fenomenologia sistematica”. Il secondo e il terzo sono le traduzioni, rispettivamente di un progetto husserliano databile al 1930 e denominato “Sistema di filosofia fenomenologica” e di una bozza dello stesso rivista successivamente da Eugen Fink.

È utile qui ricordare che dietro il primo e i due ultimi progetti restrostanto diverse motivazioni; inoltre, il più antico dei tre schemi è documentato da Husserl in uno dei suoi manoscritti ma non in una forma schematica bensì narrativa. Ciò nonostante, il progetto presenta una breve indicazione dei livelli di possibili modi di costituzione (probabilmente per un personale uso di Husserl). Le due forme del progetto più recente offrono un iniziale tentativo – il primo del solo Husserl, il secondo di Fink ma in collaborazione con il maestro – di delineare una pubblicazione contenente l’articolazione sistematica dei problemi con cui la fenomenologia avrebbe dovuto confrontarsi.

Convenzioni tipografiche:

[Mg.] Commento a margine = [Rb.]

[Alt.] Alterazione = [V]

[Ins.] Inserzione = [Einf.]

[Sup.] Commento supplementare = [Erg.]

<> = parole di Husserl

□ = Parole interpolate o inserzioni esplicative del traduttore

Ed. = Editor del testo tedesco

Tr. = traduttore del testo italiano

Convenzioni nella traduzione:

Essere = Sein

essere = Sciende

Elementaranalyse = analisi elementare

Corpo = Leib

corpo = Körper

Umanistico/a = Geisteswissenschaftlich

Io = ich

ego = ego

Uomo = Mensch

popoli = Menschenheiten

NB: Gli apici alfabetici fanno riferimento alle note poste alla fine del testo, quelli numerici alle note a piè di pagina.

1. Articolazione di una fenomenologia sistematica (1921)^a

Livelli dei possibili modi di costituzione – dal più basso al più alto:

Temporalità immanente

- La costituzione di un flusso temporale immanente
- La costituzione di un essere monadico come una unità temporale immanente

Trascendenza: Una “Estetica” Trascendentale

- La costituzione della trascendenza, dell’irreale, ecc.
- La costituzione della natura
- La costituzione degli animali in natura

Tematizzazione attiva: una duplice analisi

- La costituzione delle differenti strutture e forme del pensare
- Analisi genetica delle strutture costituite e dei modi di costituzione
- Analisi descrittiva delle correlazioni noetico-noematiche nella loro tipicità e necessaria relazione

2. Husserl: profilo di un “Sistema”^b (1930)^c^d

Volume 1

Messa in opera dei fondamenti della dottrina egologica della coscienza (teoria generale dell'intenzionalità nelle sue forme essenziali universali, in tutte le sue modificazioni).

<Volume> 2

Costituzione di una mondanità egologica. Teoria noematica e noetica della costituzione della spazio-temporalità e dell'oggettività spazio-temporale dei dati dell'esperienza [*Empirie*]. Il mondo empirico in tutti i suoi livelli. Corpo [*Leib*], cosa, Io come *solus*. Inizialmente statico.

<Volume> 3

La *autogenesi* dell'ego come strazione solipsistica. La teoria della genesi passiva, associazione. La pre-costituzione, costituzione degli oggetti pre-dati. La costituzione degli oggetti nella direzionalità categoriale. (cancellato: “La costituzione di idealità, di esatta natura”). Costituzione dell'affezione e della volontà. Persona, cultura –solipsistica^e.

Volume 4

La costituzione dell'intersoggettività e del mondo comunitario. Empatia. Costituzione dell'uomo. Costituzione del mondo storico. La temporal-spazialità intersoggettiva. L'infinità. L'idealizzazione dell'esatta natura (quale di questi può essere posto nel vol. 3?)^f. Statico: l'uomo e il mondo circostante.

Volume 5

Genesi trascendentale del mondo oggettivo. Genesi trascendentale dell'uomo e dei popoli. Il problema della generazione. Il problema dell'auto-preservazione, dell'uomo nell'autenticità [*Echtheit*]. Umanità e destino. I problemi teleologico e di Dio.

3. Il progetto di Fink (1930)^{gh}

[3] Bozza dell'assistente all'opera sistematica di Husserl.

<A.> Piano per il “sistema di filosofia fenomenologica” di Edmund Husserl (13 Agosto 1930)¹ <con commenti di Edmund Husserl>

Struttura fondamentale

Introduzione. (L'idea fenomenologica di una “sistema” filosofico. Il sistema degli “orizzonti aperti di lavoro”; sistema come pre-delineazione e abbozzo della problematica – Confronti critici).

Libro I: I livelli della fenomenologia pura

Sezione 1: sull'inizio e il principio della filosofia

Sezione 2: Fenomenologia regressiva (statica)

Sezione 3: Fenomenologia progressiva

Sezione 4: Caratteristiche fondamentali della metafisica fenomenologica

Libro II: Ontologia e Fenomenologia

Sezione 1: L'idea di una “estetica trascendentale” universale

Sezione 2: Natura e spirito

Sezione 3: Dalla psicologia interna pura alla fenomenologia trascendentale

¹ [Mg in alto] Fa riferimento a (3-7,20) 1930. Chiavari.

[4] Libro I: I livelli della fenomenologia pura

Sezione 1: Sull'inizio e il principio della filosofiaA. La filosofia nel mondo²

- a) Fondazione autonoma della filosofia mediante l'idea di auto-riflessione³. Auto-riflessione come giustificazione assoluta; filosofia come “scienza” ultima fondamentale.

² [Mg.] Quindi in primo luogo nell'atteggiamento naturale. 1) *Idea conduttrice*: La filosofia come scienza universale – Restituzione del concetto naturale. Difesa contro false interpretazioni (11,6-17,17)* forse come supplemento ripetitivo-illuminante. (17,17ss.-19,25) Il presunto dimenticare la questione del soggetto di questa conoscenza scientifica fino a (19,25). È necessaria una riduzione alla domanda che cosa è l'uomo e alla vita pre-scientifica – non il mondo della vita *senza scienza* (19,25-20,16); non alla questione del *concetto di mondo naturale nel senso usuale*, ma piuttosto riduzione alla vita e al mondo della vita per me (non oggettivamente – puramente soggettivamente), “auto-riflessione” radicalmente soggettiva (24,13ss.) 1) *nella propria situazione*, finalmente riflessione sulla situazione universale (25,12-26,19). Situazione-mondo: presupposizione dell'esistenza del mondo, cf. le mie annotazioni. L'Io trascendentale come soggetto della situazione-mondo ultima, la “situazione radicale” non è nella storia, ma piuttosto l'ultima è nella prima (28,7-29,3). Ulteriori fraintendimenti di questa riduzione. Domande addizionali alla (29,3-25) motivazione del regresso al mondo come situazione. Inizio proprio da (32,3-27) al – ambiente familiare – divenire-un-enigma del mondo soprattutto, ecc. Chiarimento del mondo come situazione – per mezzo di ciò l'Io come Io [*ich als Ich*] di questa situazione diverrà tematico – non come uomo. Non [I] umanistico atteggiamento mondo e “concezione del mondo”; non descrizione del mondo come mondo della vita umano (psicologico-umanistico). (36,1ss.) Quale è il vero scopo? Dissoluzione del mondo come universale considerazione nelle sue validità fondative [*als universaler Geltung in ihren fundierenden Geltungen*] (cf. parti e) e f) Regressione agli archi-modi come come definitivamente fondati, panoramica degli archi-modi fino a (47,24)

* (le designazioni di pagina e di linea indicano la bozza della prima sezione stampata sotto I.A.†.) [† Il testo tedesco erroneamente indica “I.B.”]

³ [Ins.] universale e radicale

⁴b) L'essenza formale della "scienza": analisi elementare della "adeguazione", della "immediata" e "mediata evidenza". Richiesta di una "prima evidenza in quanto tale".

c) La situazione dell'auto-riflessione: il mondo *pre-dato*. Compiti di una descrizione preliminare della pre-datità. L'unicità fondamentale di una tale tematizzazione (tematizzazione dell'ovvio di ciò che per noi è trattenuto dalla sua ovvietà)^j. Estensione fondamentale del concetto di "tradizione".

d) Nella pre-datità, l'antecedenza [*Vorgängigkeit*] della "appercezione universale" è stabilita prima^k dell'esperienza degli individuali. Carattere prominente del mondo.

e) Pre-datità dell'uomo: capacità costruite [con la formazione] e sistemi kinestetici familiari.

f) Pre-datità [5] non solo del mondo esperito attualmente e individualmente^l ma anche del "mondo" in senso pieno. Mondo come totalità comprensiva [*Inbegriff*] di ciò che è pre-dato dalla esperienza immediata e, soprattutto, *mediata*: mondo come tradizione intersoggettiva!

g) Pre-datità della differenza tra normalità e anormalità [*Anomalität*]. Ogni⁵ esperienza del mondo è collegata alla "norma" dell'esperienza probante. Anormalità⁶ come motivazione per lo scetticismo circa la "esistenza del mondo".

h) Evidenza del mondo⁷ ad un livello più alto dell'evidenza di ogni essere particolare intramondano. "Mondo" come orizzonte dell'alternanza di Essere e apparire.

⁴ *da* "b) L'essenza formale" *fino a* "prima evidenza in quanto tale" posto in parentesi angolate da Husserl; mg. addizionale: non eseguito

⁵ [Ins.] singolare

⁶ [Alt.] Modalizzabilità di tutte le esperienze particolari

⁷ [Ins.] ma

i) La critica cartesiana dell'esperienza come motivo per mettere in dubbio l'esistenza del mondo insufficiente.

^mk) Auto-riflessione universale come domanda radicale (non dubbio!) non solo sull'esistenza del mondo attualmente esperito ma anche del senso pieno⁸ del mondo *pre-dato*, in accordo con tutte le dimensioni di questa pre-datità: ad esempio, la storia! Livelli di questo porre in questione:

1) Messa tra parentesi di tutte le esperienze mediate e acquisizioni esperienziali.

2) Messa tra parentesi di tutte le presunzioni della mia esperienza, come anche di tutte le retro-accettazioni⁹. Recesso¹⁰ alla corrente situazione di auto-riflessione.

1) Antecedenza gnoseologica del mio sé e del mio presente prima del mondo esperito (immediatamente così come mediatamente).

ⁿm) L'affermazione dell'antecedenza ontica come presunzione contraddittoria¹¹: idealismo antropocentrico. Compito della giustificazione di questo potente motivo filosofico.

B. La riduzione fenomenologica¹²

a) La riduzione fenomenologica come dischiusura del senso più intrinseco dello scopo della "riduzione" antropocentrico-idealistica. Ad esempio, la regressione di Descartes all' "ego cogito".

b) La forma antropocentrica preliminare della riduzione fenomenologica continua a persistere fondamentalmente

⁸ "(non dubbio!) non solo sull'esistenza del mondo attualmente esperito ma anche del senso pieno" posto in parentesi da Husserl

⁹ [Alt.] accettazioni del passato

¹⁰ [Alt.] Regresso (Husserl propone "Rückgang" al posto di "Rückzug")

¹¹ [Alt.] in quanto essa appare come una presunzione contraddittoria [mg. addizionale] Quindi nell'atteggiamento naturale!

¹² [Mg.] Vedi (63,17).

nel mondo *pre-dato*, persiste nella auto-appercezione della soggettività come quella di un *uomo*. Auspicio del concetto *trascendentale* di “atteggiamento naturale”.

c) L'esecuzione formale-indicativa [6] della riduzione fenomenologica in *Idee*. Istruzioni per una esecuzione compiuta come la messa tra parentesi del mondo *pre-dato* o dell' “atteggiamento naturale”. La differenza tra l'esecuzione formale-indicativa e quella compiuta non coincide con la differenza tra l'esecuzione <della riduzione fenomenologica> simbolica e segnitiva [*signitiven*] e quella esplicita e seria.

d) Esplicazione tematica della riduzione fenomenologica.

e) Discussione sui pericoli insiti nella comprensione della riduzione fenomenologica. Aporetica!

f) Il problema metodologico della concettualità fenomenologica; trasformazione dei concetti mondano-ontici in concetti trascendentali. La fonte della “apparenza trascendentale”.

Sezione 2: Fenomenologia regressiva

A. Analitica elementare della soggettività trascendentale.

a) La “indeterminatezza” soggettività trascendentale riduttivamente aperta: la orizzontalità del “*campo* di Essere” trascendentale (la formazione della “pre-datità di secondo grado”).

b) Prime distinzioni dei modi di temporalizzazione così come della cruda differenziazione dell' “egologico” e dell' “intersoggettivo”. Tempo immanente¹³ come orizzonte universale della fenomenologia regressiva.

¹³ [Mg.] tempo intersoggettivo-immanente?

c) Esplicazione strutturale del “mondo fenomeno” egologico (del mondo¹⁴ pre-dato inter-soggettivamente). Anzitutto, esplicazione nel¹⁵ presente. Analisi esemplari della percezione.

d) Intenzionalità attuale¹⁶ [*Aktuelle*] ed implicita. Attenta analisi della esperienza *possibile*. Possibilizzazione!

e) Analitica egologica del passato e del futuro¹⁷. Forma preliminare della teoria della associazione fenomenologica. Funzione costitutiva dell’associazione e della presentazione.

f) La problematica costitutiva della verità e dell’attualità. Cf. la III Meditazione delle *Meditazioni cartesiane*.

g) Fenomenologia della “ideazione”.

h) Fenomenologia del “logico-formale”.

B. L’auto-costituzione dell’ego trascendentale¹⁸.

a) Fenomenologia [7] dell’Io come Polo-Io di tutte le intenzioni.

b) Fenomenologia delle abitudini (analisi esemplari di “convincimento”, “decisione”, “significato”, vale a dire le abitudini teorica, deliberativa [*willentliche*] e pratica).

C. Riduzione al mondo-fenomeno primordiale e alla correlata soggettività primordiale. Cf. “5^a Meditazione” nelle Meditazioni cartesiane.

¹⁴ [Ins.] per me come

¹⁵ [Alt.] mio percettuale

¹⁶ [Alt.] esplicita

¹⁷ [Ins.] mondano

¹⁸ [Alt.] L’auto-costituzione della monade trascendentale, dell’Io concreto

D. Analisi delle esperienze di qualcun altro, e cioè analisi elementari: restrizione all'altro incontrato nel momento attuale presente [*aktuell präsent*]. Esplicazione della “contemporaneità” trascendentale, la quale rende costitutivamente possibile la contemporaneità umana. La co-riduzione trascendentale all'altro; auspici di un idealismo fenomenologico.

E. Riflessioni metodologiche¹⁹: archi-modo [*Urmodus*] e modificazione dell'intenzione (primato fenomenologico dell'analisi elementare archi-modale). La “ingenuità” [*Naiivität*] della fenomenologia regressiva: correlato trascendentale del “mondo pre-dato”. Indicazione dei “problemi marginali”! L'opposizione dell'archi-modalità e della modificazione intenzionale costantemente ribadita: fenomenologia regressiva come archi-modale rispetto alla fenomenologia progressiva ideale-genetica.

Sezione 3: Fenomenologia progressiva

A. Il problema metodologico

a) Determinazione e delimitazione del concetto di fenomenologia statico-regressiva: questa come esplicazione della soggettività trascendentale nella misura in cui essa è un correlato del mondo pre-dato. La fenomenologia progressiva come assalto alla *perfettività* [*Perfektivität*] della vita trascendentale°. L'analisi regressiva come analisi decostruttiva; l'analisi progressiva come analisi costruttiva^p.

b) L'analisi progressiva né “genetica” né riferita a “condizioni di possibilità”: ogni “genesì” presuppone il tempo immanente (la fenomenologia genetica è la teoria della fondazione primaria [*Urstiftung*] e dell'abitualità). La problematica della fenomenologia progressiva non ha a che fare con l'abitualità e quindi neanche con la fondazione.

¹⁹ [Ins.] sulla fenomenologia regressiva

c) Il carattere “costruttivo” dell’analisi progressiva.

d) Le domande tradizionali della genesi (tra le altre cose l’origine della rappresentazione dello spazio) come forme preliminari del problema progressivo: la presupposizione [8] realistico-psicologica dell’Essere-in-sé del mondo. L’origine della rappresentazione del mondo²⁰ stesso come evento intramondano, specificamente nell’animo [*Seele*] umano. La fenomenologia progressiva indaga l’origine dello spazio stesso, non la rappresentazione dello spazio.

e) Risoluzione della “pre-datià del tempo immanente”. Le domande tradizionali sull’origine si trasformano in analisi di archi-intenzionalità.

B. Fenomenologia dell’archi-intenzionalità. ²¹(Fenomenologia degli “istinti”).

a) L’archi-intenzionalità in quanto ancora indifferenziata: riuscita [*gelingende*] costituzione dell’Essere come buono [*als Gut*]. Sviluppo [*Ausbildung*] della portata della kinestesi. La finalità intenzionale degli archi-istinti, il problema dell’ “inconscio”.

b) Fenomenologia dell’archi-associazione: la formazione unitaria pre-ontica nei campi iletici. Fenomeni di fusione e separazione nella sfera archi-passiva.

C. Analisi progressiva della costituzione archi-intenzionale dello spazio

D. L’Essere come “idea”: teoria graduale dell’Essere; gradi di pre-Essere e gradi di Esseri mondani (ad esempio, Essere pre-teoretico e teoretico).

²⁰ <”rappresentazione del mondo” posto tra virgolette da Husserl>

²¹ [Ins.] *in*

E. Riflessione sui passaggi precedenti. Critica dell'esperienza trascendentale.

Sezione 4: Caratteristiche fondamentali della metafisica fenomenologica

A. L'idealismo fenomenologico e il problema della storicità trascendentale.

B. La necessità trascendentale del “fatto” dell'ego. Centratura dell'intersoggettività trascendentale-storica nella monade logicamente centrale.

C. La deduzione trascendentale della “singolarità del mondo”.

D. Restituzione della legittimità [*Rechts*] trascendentale della “ingenuità”. (Determinazione costitutiva dell' “atteggiamento naturale” come modo di esistenza della stessa vita trascendentale).

E. La tendenza trascendentale al ritorno-a-se-stessi [*Zu-sich-selbst-Kommen*]. (Forme preliminari nella religione, nella saggezza e nell'autenticità [*Echtheit*] etica delle vite mondane). La filosofia come una funzione dell'assoluto: il filosofo come scopritore [*Enthüller*] della soggettività assoluta è il “gestore [*Geschäftsführer*] dello spirito del mondo”. Prospettiva per una filosofia della storia – il filosofo come “funzionario trascendentale” ha la possibilità di una massima autenticità [*Echtheit*], il suo compito come esemplare [*Vorbild*]: restituzione fenomenologica dell'idea platonica dello stato [*Staatsgedankens*].

Note Tecniche

^a E. HUSSERL, *Texte aus dem Zusammenhang der Vorbereitungen eines “Grossen Systematischen Werkes” (Frühjahr 1921 bis Frühjahr 1922). Beilage I. Phänomenologie der monadischen Individualität und Phänomenologie der allgemeinen Möglichkeiten und Verträglichkeiten von Erlebnissen. Statische und genetische Phänomenologie (Juni 1921)*, in ID., *Zur Phänomenologie der Intersubjektivität. Texte aus den Nachlass. Zweiter Teil: 1921-1928*, herausgegeben von Iso Kern, Martinus Nijhoff, Den Haag 1973, 38 [Husserliana XIV] (modificato).

^b E. HUSSERL, *Zur Phänomenologie der Intersubjektivität, Texte aus dem Nachlass. Dritter Teil: 1929-1935*, herausgegeben von Iso Kern, Martinus Nijhoff, Den Haag 1973, xxxvi [Husserliana XV] (da ora in poi citato come *Zur Phänomenologie der Intersubjektivität*).

^c Ivi, xxxv, n. 3.

^d Si veda anche E. HUSSERL, *Briefe an Roman Ingarden. Mit Erläuterungen und Erinnerungen an Husserl*, Martinus Nijhoff, Den Haag 1968, 169ss.

^e Il curatore dell'edizione tedesca segnala: «Lo stenogramma di Husserl termina qui. Il resto deriva dalla copia di Fink». HUSSERL, *Zur Phänomenologie der Intersubjektivität*, xxxvi n. 1.

^f Il curatore dell'edizione tedesca segnala: «la nota in parentesi è probabilmente un'aggiunta di Fink, che si basò sulla selezione omessa nel passaggio per il III volume». HUSSERL, *Zur Phänomenologie der Intersubjektivität*, xxxvi n. 2.

^g E. FINK, *VI. Cartesianische Meditation. Teil 2: Ergänzungsband*, Hrsg. von Guy van Kerkhoven, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht 1988, 3-9 [Husserliana Dokumente II/2].

^h La numerazione delle note a piè di pagina rispecchia la numerazione di *Husserliana Dokumente II/2*; le note a fine testo riflettono la classificazione del traduttore.

ⁱ Nota del traduttore: Le differenze minori tra *Husserliana XV* e *Husserliana: Dokumente II/2* sono state risolte in favore di quest'ultima, eccetto quando esplicitamente annotato. Sono state adottate le seguenti convenzioni: (1) i numeri delle note a piè di pagina corrispondono alla numerazione di *Husserliana: Dokumente II/2*; (2) all'interno delle note a piè di pagina, i numeri di pagina e di linea sono posti all'interno di parentesi e queste indicano la paginazione di *Husserliana: Dokumente II/2* - i numeri prima di una virgola indicano la paginazione, i numeri dopo una virgola indicano la linea (o le linee) nella stessa pagina; (3)

i numeri tra parentesi quadre indicano la paginazione di *Husserliana: Dokumente II/2*. Per non troncare una parola o una frase, i numeri tra parentesi quadre sono talvolta posti direttamente dopo l'elemento rilevante piuttosto che in una parola.

^j *Thematisierung des uns durch seine Selbstverständlichkeit entzogenen "Selbstverständlichen"*.

^k Nota del traduttore: leggiamo il "vor" di *Husserliana: Dokumente II/2* al posto del "von" di *Husserliana XV*, xxxvii.

^l *Vorgegebenheit nicht nur der aktuell je-eignen erfahrenen Welt...*

^m Nota del traduttore: non c'è il capoverso "j)".

ⁿ Nota del traduttore: non c'è il capoverso "l)".

^o Nota del traduttore: il senso che Husserl conferisce qui a *perfettività* è grammaticale.

^p *Regressive Analyse als Abbau-Analyse; progressive als Aufbau-Analyse*.